

## RICORDANDO LA GRANDE GUERRA

di Anna Di Palma Amelung



Cento anni fa, il 24 maggio 1915 l'Italia entrò in guerra contro l'Impero asburgico: guerra tragica, che, solo nel nostro paese, causò la morte di più di un milione tra civili e militari. È chiaro che un tale massacro non si può festeggiare ma soltanto commemorare. Per tale motivo IPP ha presentato una serata in cui abbiamo lasciato la parola ai veri protagonisti di quell'epoca, abbinando lettere, poesie, cinema e canzoni.

Abbiamo iniziato il programma con una carrellata storica del grande conflitto, dall'entrata in guerra dell'Italia il 24 maggio 1915 all'armistizio di Villa Giusti il 4 novembre 1918. In seguito si è parlato dei due fronti di combattimento: il fronte alpino e quello isontino. Le Alpi costituirono quella che si chiamava "la

contro le truppe austro-ungariche che si trovavano in posizione sopraelevata e di vantaggio nei confronti degli italiani.

Le battaglie più dure e sanguinose avvennero sul fronte del fiume Isonzo dove le truppe italiane erano praticamente allo scoperto, la durissima roccia calcarea del Carso non permettendo di scavare trincee e camminamenti abbastanza profondi per proteggere i combattenti.

*più / se non c'è qui la mia mamma / un bel fiore me lo porti tu. / A Nervesa a*



Italia - Classe 1888 soldati della I Guerra mondiale

*Nervesa c'è una croce, / mio fratello è sepolto là, / io ci ho scritto su "Ninetto" / che la Mamma lo ritroverà."*

Una volta arrivati nelle trincee, i soldati erano sottoposti a condizioni di vita terrificanti, tra escrementi,

pioggia, fango, topi, pidocchi ed altri parassiti, a cui bisogna aggiungere le numerose malattie quali tifo, febbre, influenza, piede e bocca da trincea che causavano una progressiva necrosi delle mucose e i dolorosissimi geloni.

Proprio qui, in quelle fetide e maledette trincee, i nostri soldati

impararono a comunicare fra di loro (e forse per la prima volta) non più nei loro dialetti nativi, ma in italiano. Scrissero moltissimo a casa: quattro miliardi di lettere e cartoline, una cifra da capogiro se si pensa al basso tasso di scolarità degli italiani all'inizio del XX secolo.

Quali sono i contenuti delle lettere e cartoline dei



*"Li il tanto di cadavere lo ingoiamo col caffè, col pane, col brodo."*

Abbiamo poi proseguito la serata mostrando la vita dei soldati durante il conflitto mondiale, iniziando dalla faticosa cartolina per la chiamata alle armi. I canti degli

alpini che ci sono serviti da filo conduttore di questa esperienza.

*"Il 16 settembre, nessun se l'aspettava / la cartolina è giunta, ci tocca di partir / Ci tocca di partire con la tristezza in cuor, / lasciando la morosa con gli altri a far l'amor."* Partire bisogna, e lasciare il tetto familiare per andare chissà dove... E per arrivare nelle zone sperdute dei combattimenti si doveva prendere un famoso trenino, "la tradotta": *"La tradotta che parte da Torino / a Milano non si ferma più, / ma la va diretta al Piave / cimitero di gioventù. / Cara suora, cara suora son ferito / a domani non ci arrivo*



Giuseppe Ungaretti - Poesie scritte nelle trincee del Carso

## IN QUESTO NUMERO:

La Grande Guerra	1,2
Papa Celestino V	3,4
Bucatini con Polpo	5
Opere al Cinema	5
Notizie dall'Italia	6
Una piscina singolare	7
Indirizzi Utili	7
Prossima Riunione:	8

guerra verticale": le vette delle montagne erano in mano agli austriaci, e si cercava di conquistarle e mantenerle con grandissima difficoltà. Fu qui che il corpo degli alpini combatté eroicamente

## LA GRANDE GUERRA ...

(Continua da pagina 1)

nostri militi? La corrispondenza ci presenta un ritratto molto umano della Grande Guerra, ritratto che non si è mai studiato sui banchi di scuola. Non si notano più le "gloriose gesta" contro il "barbaro invasore", e neanche la presenza di generali o colonnelli, ma ci colpisce l'immagine di una guerra vissuta da poveracci strappati alle loro terre e famiglie per essere catapultati in un inferno di bombe, cannonate, e morte.

Ricevere posta da casa, e potere

rispondere, sembra essere il maggior piacere:

"Quando poi arrivano le vostre lettere è un'esplosione di gioia... Su un blocco di calcestruzzo si è improvvisato un tavolino, dagli

zaini è uscito un foglio di carta, e ognuno scrive, e scrivendo si riposa: pare che la parola scritta si porti via uno dei nostri tanti dolori, e quando la lettera è finita si prova realmente un dolce benessere, si respira più liberamente, quasi si comincia di nuovo a vivere..." scrive un soldato nel 1916.

Ci sono poi quelli che scrivono per rassicurare la famiglia, come Fausto Frascoli di Pallanza: "Carissimi genitori, qui, alle pendici del Monte Nero, si vive bene, se si pensa di essere in guerra. L'allegria non manca mai a nessuno: benché siamo di fronte al nemico, si parla e si scherza e si ride, pare di trovarsi al campo estivo..."

Un soldato ci assicura che ai militi "tocca fare il turno di 21 giorni e se ci va male li fanno stare anche quaranta

giorni..." Però un canto degli alpini ci rivela l'altro lato della medaglia, i momenti di riposo

nei paesi vicini, all'osteria, dove si può mangiare, bere, e forse anche trovare la proverbiale "bella mora" generosa e procace: "Di qua, di là dal Piave ci sta un'osteria. / Là c'è da bere e da mangiare

ed un buon letto da riposar. / E dopo

aver mangiato, mangiato e ben bevuto / oi bela mora se vuoi venire questa è l'ora di far l'amor."

Ci sono anche lettere che descrivono lo stato d'animo, coraggioso e al tempo stesso

rassegnato, dei soldati prima dell'assalto: "Mamma, se morirò non piangere.

Vattene fiera e altera nel tuo dolore di aver dato l'unico tuo figlio alla patria. Papà, tu sei un uomo, hai più esperienza di me, comprenderai tu al pari mio

cosa voglia dire guerra. Non ho paura, no. L'immagine tua unita a quella della mia mamma mi servirà di guida e di

coraggio..."

I diari di guerra costituiscono una categoria a parte, come quello di Paolo Caccia Dominioni che ci rivela dettagli molto particolari della vita nelle trincee, come la sporcizia ed il fetore: "...in certi posti si è costretti a strisciare a terra,

mettendo le mani sopra ogni genere di roba, magari su qualche decomposto pezzo di soldato... Trincea! Abominevole carnaio... Lì il tanto di cadavere lo ingoiamo col caffè, col pane, col brodo."

Gli orrori della guerra

hanno ispirato scrittori e poeti, fra i quali Giuseppe Ungaretti che compose alcune delle sue poesie più commoventi proprio sul Carso. Insieme abbiamo letto "Veglia": "Un'intera nottata / buttato vicino / a un compagno / massacrato / con la sua bocca / digrignata / volta al plenilunio / con la congestion / delle sue mani / nel mio silenzio / ho scritto / lettere piene d'amore / Non sono mai stato / tanto / attaccato alla vita."

Non poteva mancare l'industria cinematografica, che contribuì allo sforzo bellico con un rarissimo film di animazione, "La guerra e il sogno di Momi", di Giovanni Pastrone e Segundo de Chomón, che abbiamo visionato.

La serata di IPP si è conclusa con una canzone, "O'surdato nnammurato" e uno

straordinario filmato ripreso il 6 luglio 2014 al Sacratio di Redipuglia: si tratta del "Concerto contro tutte le guerre" durante il quale il maestro Riccardo Muti ha fatto intonare le note

del Requiem di Giuseppe Verdi. Ed è su questo augurio di pace mondiale che il nostro incontro di IPP è terminato.



Statua del Bersagliere, Trieste  
Fiorenzo Bacci - 2004



## LA STORIA DEL PAPA CONTADINO: CELESTINO V

di Pierdonato Palusci

*(Continua dal numero precedente)*

Ora si trattava di annunciare a Pietro che era stato eletto Papa. A questo scopo fu scelta una delegazione di cui faceva parte il cardinale Pietro Colonna, che teneva a

bada un notaio pontificio degli Orsini affinché confermasse l'elezione dell'eremita. Ma quando Pietro venne a conoscenza dei risultati dell'elezione fu preso dal panico e inizialmente rifiutò di accettarli, sentendosi preso in ostaggio in un gioco calcolato. Accettò soltanto quando gli fu detto che, rifiutando, avrebbe commesso un peccato mortale. Come era d'aspettarsi, il 21 luglio Carlo II giunse di corsa per "rendere omaggio" al neoeletto, e, per non perdere l'occasione che gli si presentava, da quel momento non si allontanò più dal nuovo pontefice; dette subito ordine ai preparativi per la sua incoronazione all'Aquila, città che faceva parte dei suoi domini. Qui, grazie alla generosa attività architettonica promossa da Carlo I, lo spazio era sufficiente per la curia e l'altitudine provvedeva condizioni climatiche favorevoli anche in piena estate. La città era ben nota anche a Pietro, che lì aveva costruito S. Maria di Collemaggio.

Volendo seguire l'esempio di Gesù Cristo, il 28 luglio 1294 Pietro fece il suo ingresso all'Aquila a dorso di un asino. Ovviamente il gesto suscitò la critica dei cardinali – nulla di sorprendente – ma dal popolo accorso in folla il gesto fu interpretato come la prova che il Papa Angelico era finalmente arrivato. Per Carlo II cominciò l'epopea di girarrosti politici e di influenza sul vegliardo. Ancora prima dell'arrivo precipitoso dei cardinali all'Aquila, i suoi uomini più fidati assunsero cariche nella Corte pontificia, e, guarda caso, la Congregazione di Pietro ottenne ulteriori privilegi regi. In questa maniera, come previsto dai cardinali, si indebolì l'indipendenza della Chiesa. Come maggior esempio si cita che dopo la morte - prevista - del cardinale Latino Malabranca, avvenuta il 10 agosto, la sua dignità di decano del Sacro Collegio fu conferito dal Papa al favorito del re, cardinale Hugues Aycelin.

Poco dopo Pietro scelse il suo nome: Celestino. Con questa scelta probabilmente non intendeva

ricollegarsi ai suoi predecessori dallo stesso nome (l'ultimo Papa con questo nome era Celestino IV, morto nel 1241, due settimane dopo la sua elezione senza essere stato né consacrato né incoronato); si riferiva invece certamente ai legami che lo univano alle forze celesti, e in particolare allo Spirito Santo.

Subito cominciarono le manipolazioni per la riorganizzazione degli uffici curiali: il vice cancelliere Jean Lemoine fu elevato alla dignità cardinalizia, sostituito da Giovanni de Castrocoeli, arcivescovo di Benevento e uomo di fiducia di Carlo II, nonostante avesse subito un processo davanti alla Curia al tempo di Nicolò IV. Le funzioni più importanti della Cancelleria furono esercitate dal giurista protonotario di Carlo II, Bartolomeo da Capua, che, senza rinunciare al suo posto nella Cancelleria regia, entrò in quella pontificia come notaio apostolico, unico funzionario laico, e redasse i documenti maggiormente importanti del pontefice. Carlo II fu anche molto attivo nell'influenzare il cambiamento della composizione del Sacro Collegio: solo cinque erano cardinali italiani, i rimanenti sette erano tutti francesi, inclusi due monaci, l'abate di Cîteaux, e il priore del monastero cluniacense di La Charité. La mano di Carlo II, insomma, era dappertutto nel suo intento di rafforzare la sua influenza e favorire i suoi interessi. Tra l'altro il trasferimento da parte di Papa Celestino di trattati di pace che precedentemente erano nel controllo del dominio della Sicilia, dagli Angioini a Giacomo II di Aragona; in questi trattati fu inclusa una clausola che prevedeva la restituzione della Sicilia alla Chiesa da parte di Giacomo II entro tre anni dalla festa di Ognissanti del 1294; ma dopo essere stata per un anno sotto il dominio della Santa Sede, l'isola doveva essere restituita a Carlo II d'Angiò.

Questi rapporti internazionali

certamente non originavano da Papa Celestino, ma erano promossi da Carlo II e da cardinali più esperti in politica e, in seguito, con nuova intensità dal Papa successivo, Bonifacio VIII - Benedetto Gaetani. Gaetani era un aspro critico della gestione della Santa Sede e di Papa Celestino, in particolare delle operazioni di cancelleria: ad esempio, disapprovava le bolle Papali pre-giurate, che potevano distribuire privilegi e beni senza che il Papa ne fosse consapevole.

Il Papa era invece interessato a colmare di favori la sua Congregazione, tra cui l'unione di vari monasteri, con trasferimenti delle monache ad altri monasteri appositamente creati; tutti i monasteri della Congregazione furono esentati definitivamente dalla



Celestino V - Giulio Cesare Bedeschini - Museo de L'Aquila

giurisdizione vescovile e fu abolita la dipendenza di S. Spirito a Maiella e di S. Spirito a Sulmona dal Capitolo di S. Pietro. I monaci ricevettero ampi diritti parrocchiali. Con l'approvazione di Carlo II, la residenza Papale fu collocata a Napoli, mentre il Papa si sistemò a Castelnuovo in una cella. Qui lo andarono a trovare numerosi ambasciatori e pellegrini, e forse anche Dante nella funzione di ambasciatore fiorentino. Il poeta, nel Canto II dell'*Inferno* scrisse una non troppo velata critica di Celestino, "...colui che fece per viltade il gran rifiuto..." un accenno alla sua decisione di dimettersi.

Era evidente che l'ingenuo vegliardo non era in grado di governare la Chiesa, peccando, come dicevano i suoi critici, "nella "pienezza della sua semplicità..."", ma certamente anche lui aveva a questo punto cominciato a pensare di dare le dimissioni, dopo aver ricevuto critiche e mancanza di appoggio anche dai suoi precedenti sostenitori. La sua dabbenaggine fu sfruttata cinicamente da cardinali come Iacopo Colonna e Hugues Aycelin, mentre il poeta Iacopone da Todi in una delle sue *laudes*, lo avvertì dei pericoli inerenti alla sua carica.

## CELESTINO V...

(Continua da pagina 3)

Dopo travagliate riflessioni e dopo aver ricevuto consigli canonicamente legali dal cardinale giurista Benedetto Gaetani e da Gerardo Bianchi sulla validità di poter dare le dimissioni, sopraffatto dal senso della sua impotenza, l'8 dicembre Celestino manifestò per la prima volta le sue intenzioni ai cardinali riuniti in Concistoro, elencando le ragioni che lo spingevano a prendere tale decisione: soprattutto l'infermità, ma anche la sua ignoranza negli affari della curia e il suo desiderio di ritirarsi nella pace della sua cella di romito. Il 13 dicembre, a Castelnuovo, lesse davanti ai cardinali riuniti la dichiarazione di rinuncia. Poiché dal punto di vista giuridico non c'era nulla da eccepire, i cardinali dettero il loro consenso. Celestino si spogliò dei paramenti pontifici ed indossò di nuovo la tonaca grigia della sua Congregazione: il Papa era ridiventato Pietro del Morrone. Per il bene della Chiesa esortò i cardinali ad eleggere rapidamente un nuovo Papa. Il suo pontificato era durato cinque mesi e nove giorni. Dieci giorni dopo, come prescriveva la costituzione di Gregorio X, i cardinali si riunirono per eleggere il nuovo Papa.

Dopo soltanto un giorno, il 24 dicembre, fu eletto dal conclave Benedetto Gaetani, che assunse il nome di Bonifacio VIII. Il nuovo Papa, conoscendo il desiderio di Pietro di tornare sul Morrone e temendo che l'eremita, probabilmente con l'eventuale appoggio di Carlo II, potesse tentare di rescindere l'abdicazione provocando un scisma nella Chiesa, decise di non permettere a Pietro il ritorno sul Morrone, e lo mise sotto sorveglianza. Il 27 dicembre il nuovo Papa dichiarò nulli la maggior parte dei privilegi, dispense etc. concessi da Celestino, confermandolo con una bolla dopo la sua consacrazione ed incoronazione. Poi predispose la partenza di Pietro per Roma.

Per evitare l'impressione di condurre con sé un prigioniero, il Papa lo fece partire alcuni giorni prima del Sacro Collegio, affidandolo alla sorveglianza del confratello Angelerio. Ma giunti ai piedi del Monte di Cassino, Pietro, con l'aiuto di un prete, sfuggì dai suoi accompagnatori per tornare a Sant'Onofrio presso Sulmona. Quando il Papa fu messo al corrente della fuga,

incaricò il confratello Angelerio ed altri di cercarlo. Fu trovato nella sua cella sul Morrone. Pietro promise di non allontanarsi da lì e di mantenere contatti solamente con i suoi confratelli più vicini. Al ritorno da Roma senza Pietro, gli emissari si imbarcarono in una delegazione di Carlo II, il quale, informato sulla situazione, dette ordine di riportare Pietro in Curia. Tutti insieme si recarono a Sulmona, ma Pietro non lo trovarono.

Seguì una dura reazione da parte del nuovo Papa, con punizione durissima per il confratello Angelerio, che fu imprigionato a Bolsena, dove decedette poco dopo.

Per cercare di far tornare Pietro, Bonifacio intraprese dure rappresaglie con i membri della Congregazione, ma Pietro risultò introvabile; infatti verso la fine di marzo 1295 si era nascosto nella sua abbazia di San Giovanni al Piano, in Puglia, con l'intenzione di fuggire per la Grecia ai primi di maggio in una barca messa a sua disposizione. Ma venti contrari costrinsero la barca a tornare a riva e il Capitano di Vieste lo catturò, consegnandolo a una delegazione di Carlo II che lo portò a Capua, fino al confine dello Stato della Chiesa. Si dice che durante questo viaggio Pietro abbia fatto miracoli e condotto, tra l'altro, esorcismi.

Il 14 o 15 giugno 1295 giunse alla Corte pontificia ad Anagni, dove in un primo momento fu tenuto prigioniero in un edificio accanto al palazzo papale. Dopo essersi consultato con i cardinali, il Papa lo fece portare a Castel Fumone. Prima della partenza si dice che Piero abbia guarito dal mal di pietra l'arcivescovo Ruggiero di Cosenza. A Castel Fumone il vecchio eremita visse agli arresti in una piccola cella nella torre, al riparo da indesiderati pellegrini. Indebolito dagli sforzi degli ultimi due anni, poté ancora celebrare la Pentecoste del 1296. Il lunedì successivo si ammalò di un'infezione causata da un ascesso e morì la sera del 19 maggio, nell'ottantasettesimo anno di età. La messa funebre fu celebrata a Roma da Bonifacio VIII in persona.

Ben presto la leggenda s'impadronì della sua figura, con leggende e profezie che in poco meno di un secolo crearono una diffusissima tradizione di miracoli e santità; predicatori come il Savonarola la resero temporaneamente popolare a Firenze e a Roma. Voci critiche nei confronti di Pietro-Celestino

come quella di Dante (Inferno III, vv. 58 ss.) rimanevano un'eccezione. Al di là delle speculazioni escatologiche, ciò che impressionò i contemporanei e i posteri fu l'umiltà del vegliardo, che spontaneamente aveva rinunciato alla più alta carica della Chiesa.

La canonizzazione dell'eremita del Morrone avvenne il 5 maggio 1313 ad opera di Clemente V, preceduta dall'interrogazione di numerosi testimoni appartenenti all'ambiente in cui era vissuto, e fu il riconoscimento della santità della sua vita. Vale la pena ricordare che non fu Papa Celestino, ma Pietro del Morrone a essere canonizzato. La sua memoria liturgica si celebra il 19 maggio.

Vi lascio con un pensiero di Petrarca:

*«Lo deridano pure, quelli che lo videro: per loro lo squallido spregiatore delle ricchezze e la santa povertà apparivano vili, di fronte al fulgore dell'oro e della porpora. A noi sia concesso di ammirare quest'uomo, di porlo fra i pochissimi, e di considerare una disgrazia il non averlo veduto, mentre il vederlo sarebbe stato per noi un gran guadagno, e avrebbe potuto fornire un esempio efficacissimo a chi affronta le difficoltà di una vita più ardua. Del resto, la fama di cui ora gode e la santità di cui è circondato il suo nome costituiscono un premio per chi lo loda e un rimprovero per chi lo disprezza».*

FINE



## BUCATINI CON POLPO

LA PAGINA DEL  
BUONGUSTAIO

Di Gianfranco Garganigo



Appena ritornato dall'Italia dove sempre si mangia e beve bene voglio offrire una ricetta che sono sicuro piacerà.

I piccoli negozi che una volta vendevano pesce fresco sono ormai spariti. Nelle grandi città potete trovarne qualcuno, ma di solito se volete pesce fresco o congelato lo trovate nei supermercati.

Secondo la legge il pesce deve avere un'etichetta che comprova l'origine, se è fresco o in precedenza congelato e se è di allevamento. Quei prodotti freschi dei nostri mari sono più pregiati e più cari ma ne vale la pena. In ogni modo, comprate pesce fresco o congelato e non di allevamento.

A St.Louis, che io sappia, non si trova un polpo fresco. Lo compro sempre congelato ma se sapete cuocerlo bene la differenza è minima. Di solito il polpo

pesa circa un chilo. Per questa ricetta un chilo è sufficiente.

- 1 Kg di polpo congelato
- 1 scatola di pomodori pelati
- 1 pacco di bucatini
- 3 cucchiaini di olio.
- 1/2 cipolla
- 1/2 bicchiere aceto rosso
- Aglio a piacere
- Sale e un pizzico di peperoncino piccante
- 1 foglia di lauro

Per assicurarsi che il polpo sia ben tenero dovete scongelarlo e bollirlo in una pentola abbastanza grande quasi piena di acqua. Deve coprire il polpo interamente. Mettete una foglia di lauro e mezzo bicchiere di aceto rosso nell'acqua.

Appena bolle aggiungete il polpo, coprite la pentola e abbassate la fiamma. Deve bollire lentamente. Dopo circa un'ora spegnete il fuoco e lasciate il

polpo nella pentola fino a quando l'acqua è quasi tiepida.

Nel frattempo fate cuocere la vostra salsa di pomodoro, non vi dico come farla già che tutti lo sanno.

Togliete il polpo dalla pentola e buttate la parte scura del polpo. Quello che rimane è carne bianca e tenerissima. Io uso anche la testa. Tagliate i tentacoli del polpo a pezzi di circa due centimetri e quando la salsa è pronta metteteli in padella per riscaldare.

Fate cuocere i bucatini al dente e aggiungere la salsa. Mischiate bene e niente formaggio: sarebbe un peccato mortale. Potete spolverare con prezzemolo e un paio di gocce di olio.

Garantisco che questo piatto è un boccone da cardinale!

Buon appetito!

## RITORNANO LE OPERE LIRICHE AL WEHRENBURG

Parte del *Met Summer Encore* del Metropolitan di New York, la Wehrenberg proietterà nei teatri Des Peres, Ronnies e St. Charles ogni mercoledì sera in luglio, alle 19.00, quattro opere, come segue:

- 8 luglio - La Traviata
- 15 luglio - La Figlia del Reggimento
- 22 luglio - La Vedova Allegra
- 29 luglio - Aida

La prima e l'ultima in lingua italiana, la seconda in francese e la terza in inglese.

Le opere avranno i sottotitoli in inglese.

Il costo del biglietto dovrebbe essere \$12.50.

Fateci sapere se volete partecipare a una visione in gruppo come abbiamo fatto nel passato.

Mandateci un email se siete interessati altrimenti ne riparleremo alla riunione dell'1 luglio.



## NOTIZIE DALL'ITALIA

NoveColonne ATG - Roma

## L'ITALICUM È LEGGE

"Il governo ha mantenuto l'impegno preso coi cittadini, fare dell'Italia un paese in cui il giorno dopo le elezioni si sappia chi ha vinto, e la legge elettorale è il simbolo di un governo che non si limita a predicare le riforme ma le fa sul serio.



"Abbiamo promesso e abbiamo mantenuto". Parole e sorriso di Maria Elena Boschi, che davanti a taccuini e telecamere

annuncia i titoli di coda della questione legge elettorale.

Referendum, presidenza della Repubblica o Consulta a parte, come invece sperano le opposizioni. L'Italicum è legge dopo oltre un anno e mezzo di gestazione, il cui ultimo atto è stato un voto finale a scrutinio. La nuova legge elettorale, che non entrerà in vigore prima dell'1 luglio 2016, prevede un premio di maggioranza alla lista con oltre il 40% dei voti o a quella che vincerà l'eventuale ballottaggio tra le prime due, un mix tra liste bloccate e preferenze con alternanza di genere, collegi plurinominali, soglia di sbarramento al 3%: una legge che, per Matteo Renzi, "ha un grande elemento di chiarezza, per 5 anni ci sarà lo stesso

governo, sarà chiaro chi vince, ci sarà un sistema nel quale il nostro paese sarà un punto di riferimento per la stabilità politica, preconditione per l'innovazione economica e culturale".

## IL ROBOT ITALIANO WALKMAN IN PARTENZA PER LOS ANGELES

E' in partenza per Los Angeles da Genova il team dell'Istituto Italiano di Tecnologia con il robot Walkman per partecipare alla prima edizione del DARPA Robotics Challenge (DRC), la competizione internazionale tra squadre di robotici lanciata nel settembre 2012 dall'Agenzia per la ricerca avanzata del dipartimento di difesa statunitense (DARPA) che ha l'obiettivo di definire gli standard tecnologici dei robot da impiegare in situazioni di disastro naturale o causato dall'uomo

Il robot Walkman è stato ideato e realizzato dall'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova, in collaborazione con il Centro di Ricerca "E. Piaggio" della Università di Pisa. Il team italiano è l'unica realtà in Europa che parteciperà alla competizione su invito diretto dal DARPA.

"Siamo molto orgogliosi di potere partecipare alla DRC con un progetto costruito interamente in Italia e in rappresentanza dell'Europa - sottolinea

Roberto Cingolani, direttore scientifico di IIT - Sono molti i paesi del mondo che investono nelle tecnologie robotiche, proprio per il loro valore applicativo, dalla domotica ai risvolti biomedicali e industriali. Walkman è la dimostrazione che anche l'Europa, e in primis l'Italia, gioca un ruolo decisivo per lo sviluppo del settore..."

Il robot Walkman è un umanoide alto 1,85 metri e pesante 100 chili, è munito di batteria che gli permette di avere un'autonomia di un'ora ed è in grado di camminare, aprire porte e utilizzare strumenti di lavoro come un trapano, e chiudere e aprire una valvola industriale Walkman, si distingue per alcune caratteristiche uniche: il movimento elastico dei giunti che gli permettono di avere un movimento fluido e sicuro nell'interazione con l'uomo e con l'ambiente; un ridotto consumo di energia;



leggerezza delle gambe prive di motori lungo la parte bassa; versatilità e destrezza nella manipolazione. Il busto è in grado di ruotare di 180 gradi, facilitando così la manipolazione degli oggetti in ogni direzione intorno al robot,

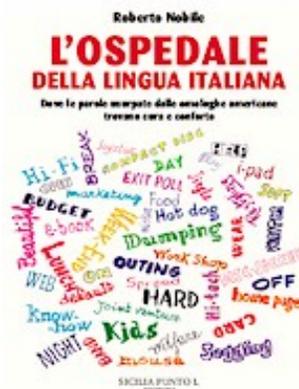
mentre le braccia possono ruotare all'indietro facilitando le azioni dietro la schiena. La prova più difficile per i ricercatori di IIT e del centro Piaggio sarà manovrare il robot per guidare l'auto.

## L'Ospedale della lingua italiana

*Dove le parole usurpate dalle omologhe americane trovano cura e conforto*

"L'Ospedale della lingua italiana", scritto da Roberto Nobile, verrà presentato nella prestigiosa sede della Società Dante Alighieri il prossimo 20 maggio alle ore 18,00 (Galleria del Primiticcio - Palazzo Firenze - Piazza Firenze, 27 - Roma). Un testo, quello di Roberto Nobile, di estrema attualità e sempre più condiviso da altre iniziative che cercano di difendere la nostra lingua dall'abuso di termini stranieri anche quando esiste un equivalente, spesso bellissimo, in italiano.

Sarà Alessandro Masi, Segretario generale della Società Dante Alighieri che, con i suoi oltre 500 Comitati presenti in ogni angolo del mondo, è di certo la realtà più significativa per l'insegnamento della nostra lingua, a ricordare l'impegno della



Dante proprio per divulgare e valorizzare l'italiano, in Italia, grazie all'insegnamento agli studenti stranieri, e all'estero.

"Abbiamo voluto presentare questa pubblicazione nella nostra sede - ha affermato Alessandro Masi - perché pur con un tono 'leggero', affronta un tema di grande rilevanza ed attualità: quello della bellezza dell'italiano e dell'importanza di tutelarla". Una lingua molto amata, basti ricordare che è la quarta più studiata nel mondo, ma che rischia di "estinguersi". E una delle cause, è proprio il "non uso" di termini italiani.

Ufficio Stampa Silvia Signorelli

## UNA PISCINA SINGOLARE

di Emanuela Medoro



Alberto Angela nel suo recente libro "Pompei" ama definire "la Beverly Hills dell'impero", la zona collinare dei **Campi Flegrei**

intorno a Capo

Miseno, a nord ovest del golfo di Napoli, come era ai tempi dell'impero di Roma.

Era la sede della flotta imperiale, la Classis Miseniensis.

L'entroterra era popolatissimo, gente di mare e dignitari dell'impero, ma soprattutto era frequentato da personaggi del calibro di Cicerone, che lì aveva una villa, e da imperatori, attratti dalla natura spettacolare e dal clima mite. Sempre ben collegati con Roma. Tra i personaggi noti che frequentavano queste zone, ricordo anche Plinio il Vecchio, ammiraglio della flotta imperiale nel momento dell'eruzione del Vesuvio che



distrusse Pompei e la zona circostante. E pure lui, recatosi nella zona dell'eruzione per osservarla, morì insieme a migliaia di altri sventurati abitanti della zona.

Ed ora vediamo che cosa è definito con il termine latino piscina, in questo caso qualificato dall'aggettivo mirabilis.

**La piscina mirabilis** è oggi un monumento archeologico, una sorta di cattedrale dell'acqua, sito nel comune di Bacoli, provincia di Napoli. Straordinaria opera di ingegneria idraulica, fu costruita in età augustea a Miseno, per le necessità della flotta imperiale.

Originariamente era una cisterna di acqua potabile, la più grande

mai costruita dagli antichi romani, serbatoio terminale dell'acquedotto augusteo, che portava l'acqua dalle sorgenti del fiume Serino, a 100 chilometri di distanza, fino a Napoli e ai Campi Flegrei.

Interamente scavato nel tufo della collina prospiciente il porto, il serbatoio si trova ad 8 metri sul livello del mare. A pianta rettangolare, alto 15 metri, lungo 70 e largo 25, è sormontato da un soffitto con volte a botte, sorretto da 48 colonne disposte su quattro file. La struttura muraria è realizzata in opus reticulatum, e, come i pilastri, è rivestita da materiale impermeabilizzante.

L'impressione che si riceve entrando è stupefacente. Si accede attraverso una facile gradinata, e ci si trova in locali ampi, luminosi di luce naturale proveniente dai soffitti, lo spazio segnato da colonnati che ricordano gli imponenti corridoi della Domus Aurea di Nerone.

Veramente un zona da visitare, e visitare ancora, ricchissima di bellezze donate da madre natura e di zone archeologiche straordinarie, ricche di storia, miti, credenze, abitudini dei nostri padri, che ancora oggi conservano una straordinaria vivacità.

### A PAN D'OLIVE PER PRANZO

Ora che il nostro ristorante prediletto apre a pranzo, grande occasione per godere cibi prelibati a costi ragionevoli. Date una mano a chi sostiene il nostro club e dite che rappresentate *Italiano per piacere* ogni volta che frequentate il ristorante. Buon appetito.

**Pan D'Olive**  
A bite of Mediterranean

For reservations call:  
**(314)647-8000**  
[www.pandolivestl.com](http://www.pandolivestl.com)



1603 McCausland Ave.

## INDIRIZZI UTILI

### Consolato Generale d'Italia

Console Generale Adriano MONTI



500 N. Michigan Ave. - Suite 1850  
Chicago, IL 60611  
Tel: (312) 467-1550

<http://www.conschicago.esteri.it/>

### Vice Console Onorario

#### St. Louis

Joseph COLAGIOVANNI  
190 Carondelet Plaza, Suite 1475  
St. Louis, MO 63105 - Tel: 314-275-0400  
[italconsulstl@gmail.com](mailto:italconsulstl@gmail.com)

#### Kansas City

Gino R. SERRA - 13220 Metcalf, Suite 320  
Overland Park, KS 66213-2812  
Tel.: 816-374-3200  
[italconskc@gmail.com](mailto:italconskc@gmail.com)

### Italian American Chamber of Commerce Mid-America at St. Louis



Artur DURRO, Direttore  
211 N. Broadway - Suite 3000  
St. Louis, MO 63102  
Tel (314) 259-5916  
<http://www.iacc-midamerica.com/>

### Istituto Italiano di Cultura



Silvio MARCHETTI, Direttore  
500 N. Michigan Ave - Ste 1450  
Chicago, IL 60611  
Tel (312) 822-9545  
<http://www.iicchicago.esteri.it/>

### Italian Trade Commission



Pasquale BOVA, Commissioner  
401 N Michigan Ave - Ste 3030  
Chicago, IL 60611  
Tel (312) 670-4360  
<http://www.italtrade.com/>

### Italian Government Tourist Board



Riccardo STRANO, Direttore  
500 N. Michigan Ave - Ste 2240  
Chicago, IL 60611  
Tel (312) 644-0996  
<http://www.italiantourism.com/>

### Italian American Chamber of Commerce

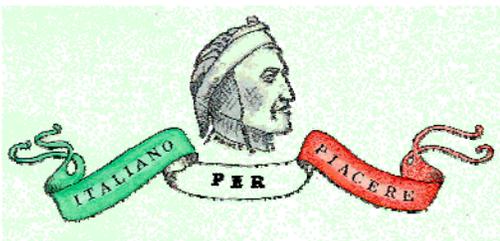


Mauro GALLI, Presidente  
500 N. Michigan Ave - Ste 506  
Chicago, IL 60611  
Tel: (312) 553-9137  
<http://www.iacc-chicago.com/>

### Portale Internet ItaliaUSA



Franco GIANNOTTI, Direttore  
10803 Indian Head Industrial Blvd  
St. Louis, MO 63132  
Tel 314-373-3211  
<http://www.italiausa.com/>



10803 Indian Head Industrial Blvd.

St. Louis, MO 63132

Siamo in internet:

<http://www.italiausa.com/ipp/>

Email: [italico@italiausa.com](mailto:italico@italiausa.com)

#### **CERCASI SPONSOR**

Ai commercianti di prodotti italiani offriamo pubblicità e riconoscimento per sostenere questa iniziativa.

Se siete interessati chiamate Franco Giannotti al 314-373-3211 oppure email:

[italico@italiausa.com](mailto:italico@italiausa.com)

#### **IT@LICO**

Il periodico di  
*Italiano per piacere*

#### **DIRETTORE**

Franco Giannotti

#### **REDAZIONE**

Luisa Gabbiani Flynn

#### **COLLABORANO**

##### **USA:**

Marcello Delli Zotti  
Anna Di Palma Amelung  
Gianfranco Garganigo  
Pierdonato Palusci

##### **Italia:**

Maria Teresa Bompani  
Gabriella Covri  
Maria Greca di Manna  
Emanuela Medoro  
Alberto Piacentini  
Daniele Vandoni

##### **Spagna:**

Maria Vittoria Arcidiacono

Per essere inclusi nella distribuzione di **IT@LICO** inviate il vostro email o qualsiasi commento a:

[italico@italiausa.com](mailto:italico@italiausa.com)

#### **ITALIANO PER PIACERE**

##### **Amministrazione:**

Dir. Franco Giannotti

##### **Consiglieri:**

Anna Di Palma Amelung  
Gaudio Delle Cese  
Gianfranco Garganigo  
Fabio Giannotti  
Pierdonato Palusci  
Chris Stephens

## MERCOLEDI 1 LUGLIO - REGIONI ITALIANE E DIRETTIVE PER IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

Amici di IPP,

Con la prossima riunione di luglio, inizieremo una serie dedicata alle regioni d'Italia che inseriremo nelle serate in cui non avremo un soggetto particolare da discutere. Per questa serie, basata sui programmi RAI "Linea Verde" e "Linea Blu", alterneremo a spezzoni di filmati i vostri commenti e le vostre esperienze in modo da ottenere così una maggiore interazione dai nostri partecipanti.

Sempre in luglio, dedicheremo un po' di tempo per conversare con voi e chiedere la vostra opinione sul contenuto dei programmi e il formato stesso delle nostre riunioni. Il presente formato è in vigore sin dagli inizi del club, quindici anni ormai, e benché sembri sia stato ben accolto, vorremmo sentire la vostra opinione e suggerimenti in proposito.

Non siamo interessati a ricevere complimenti o ringraziamenti, d'altronde già ampiamente dimostrati dal fatto che continuate a venire alle riunioni; piuttosto cerchiamo critiche e idee innovative per rendere il nostro club più allettante e interessante per voi e per futuri soci, anche sperando di invogliare una maggiore partecipazione giovanile.

Niente è sacro e tutto può cambiare quindi non date nulla per scontato. Dal menu della cena alla direzione del club. Lo stesso vale per la nostra pubblicazione, "It@lico". Venite preparati a presentare le vostre idee ed insieme sono certo raggiungeremo ottimi risultati.

Venite dunque, questo primo luglio, per una riunione che (e questo non cambia mai) combinerà l'amicizia, la cultura e la buona tavola. L'incontro si terrà nella nostra sede: il ristorante Pan d'Olive sulla McCausland, dalle 18:30 in poi. Prenotate al più presto direttamente al sottoscritto via email: [francho@italiausa.com](mailto:francho@italiausa.com) o lasciando un messaggio sulla nostra segreteria telefonica al 314-373-3303.

Franco Giannotti